

Il leader contro lo "ius soli" "Si faccia un referendum"

ROMA — Un referendum sullo ius soli. Beppe Grillo esce allo scoperto su un tema "scottante" e propone di fare scegliere i cittadini sulla concessione della cittadinanza ai figli di immigrati che nascono in Italia. «Una decisione che può cambiare nel tempo la geografia del paese non può essere lasciata a un gruppetto di parlamentari e di politici in campagna elettorale permanente», scrive il leader. Secondo Grillo, «lo ius soli se si è nati in Italia da genitori stranieri e si risiede ininterrottamente fino a 18 anni è già un fatto acquisito» e comunque ogni innovazione «dovrebbe essere materia di discussione e di concertazione con gli Stati della Ue».

La posizione del leader Cinque Stelle riceve subito un plauso da Ignazio La Russa, L'ex ministro, ora deputato di Fratelli d'Italia dice: «Finalmente una

posizione chiara e condivisibile da Grillo». Certo, continua La Russa, in Italia non esiste il referendum propositivo, ma Fratelli d'Italia è pronto ad lottare insieme a Grillo in un referendum abrogativo nel caso in cui venisse approvata una legge sullo ius soli.

Un'ipotesi contro cui è partita la mobilitazione della Lega. E che si scontra con il no del Pdl. «Con lo ius soli non si mangia», dice la deputata Elvira Savino. E Maurizio Gasparri spiega: «Su questo tema non si scherza. La concessione della cittadinanza ha implicazioni di carattere sociale e culturale tali da non poter essere ridotte ad un quesito referendario».

Almeno in un primo momento sembra prendere le distanze dal leader il grillino Alessandro Di Battista. Il deputato, dice infatti: «Grillo non è un parlamen-

tare. Io sono favorevole allo ius soli». Una posizione poi rettificata con l'adesione alla posizione del leader, la spiegazione che «bisogna ragionarci su» e l'accusa alla stampa di avere travisato il suo pensiero.

Critiche arrivano da Livia Turco: «Grillo getta la maschera e dimostra di non conoscere la legge italiana e gli effetti paradossali che produce sulla vita di tanti giovani», dice l'ex ministro del Pd. Durissimo l'attacco di Nichi Vendola: «Oggi Grillo condivide le opinioni di La Russa. In un paese che ha conosciuto l'oltraggio e la vergogna delle leggi razziali e della Bossi-Fini, Grillo non pensa che i diritti universali dei cittadini siano una bandiera da sventolare». «Sullo Ius soli ha preso un posizione chiara, senza ambiguità, di destra e razzista», attacca il deputato socialista Marco Di Lello.

Prende posizione anche il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei: «E in gioco il diritto fondamentale della persona che in quanto tale deve essere salvaguardato. Il problema esiste perché bisogna fare in modo che chi approda in Europa trovi una doverosa integrazione».

Concreta, intanto, arriva la richiesta di un referendum sulla Bossi-Fini. Ieri, infatti, la Gazzetta ufficiale ha pubblicato il deposito in Cassazione di un quesito abrogativo proposto dai radicali. Noi spiega il segretario di Radicali italiani Mario Staderini, mettiamo al centro della richiesta «l'abrogazione del reato di clandestinità, la disumanità dei Cie e le norme che costringono centinaia di migliaia di migranti al ricatto continuo dei datori di lavoro o li spingono al lavoro nero o al servizio della microcriminalità».

(si.bu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Russa lo applaude, Vendola attacca: Beppe come i fascisti



LO SCONTRO

Ignazio La Russa, di Fratelli d'Italia, e Nichi Vendola, leader di Sel

